



Al Sindaco del Comune di Ascoli Piceno

**Oggetto: interrogazione sull'autovelox installato sulla S.P. 235 al km 182+907
direzione Monticelli**

PREMESSO CHE:

- il DL n. 121 20 giugno 2002 coordinato con la legge di conversione n. 168 del 1 agosto 2002 pone tra i presupposti fondamentali per l'autorizzazione da parte dei Prefetti all'installazione dei rilevatori di velocità (gli autovelox), tra gli altri, il tasso di incidentalità dei tratti di strada coinvolti;
- nella circolare del Ministero dell'Interno n. 10307 del 14 agosto 2009, che disciplina l'attività di contrasto agli eccessi di velocità, si afferma che "dovrà trovare il suo fondamento nell'individuazione dei punti critici per la circolazione in cui è maggiore la sinistrosità stradale riferita al biennio precedente";
- l'autorizzazione all'autovelox in oggetto da parte del Prefetto di Ascoli Piceno (Prot. n. 13058) è del 2 aprile 2014;
- nel parere del Comando Sezione Polizia Stradale di Ascoli Piceno del 17 dicembre 2013 (protocollo n. 14506/220.20-13) si afferma che «sul tratto della S.P. 235 (dal km 178+100 al km 183+300), tenuto conto anche degli incidenti stradali rilevati dalle altre Forze dell'Ordine, il dato non appare così importante (come da tabella allegata al parere riferita agli incidenti stradali: soli tre nell'ultimo biennio 2012-2013, nessuno nell'anno 2013); peraltro su questa strada il volume di traffico non è elevato, almeno al di fuori delle ore di punta. Va altresì evidenziato come sulla strada S.P. 235 altri tratti presentino comunque una pericolosità analoga se non superiore e una incidentalità comunque da considerare;
- il parere del Comando Sezione Polizia Stradale di Ascoli Piceno del 14 febbraio 2014 (che ha lo stesso protocollo n. 14506/220.20-13!), che cambia improvvisamente, asseverando che il tratto di S.P. 235 tra le Progr. 181+400 e 183+300, è quello che presenta una maggiore pericolosità-incidentalità, giustificando l'installazione dell'autovelox;
- l'art. 24 del Codice della Strada, comma 1, prevede che «le pertinenze stradali sono le parti della strada destinate in modo permanente al servizio o all'arredo funzionale di essa», e comma 4 secondo il quale «le aree di servizio, con i relativi manufatti per il rifornimenti sono annoverate tra le pertinenze stradali»;
- l'art. 11 (Servizi di Polizia Stradale) e l'art. 12 (Espletamento dei servizi di Polizia Stradale) del Codice della Strada, riguardanti la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.

CONSIDERATO CHE:

- la lotta agli eccessi di velocità e alla pericolosità stradale è in generale importantissima, visto l'elevato numero di incidenti e di vittime delle automobili;
- è altresì fondamentale che le risorse per questa lotta siano allocate al meglio, nei tratti stradali effettivamente più pericolosi;
- da decine di segnalazioni da parte di Cittadini emerge la percezione dell'utilizzo di alcuni autovelox da parte degli enti più per far cassa che come effettivo strumento di riduzione dei rischi, e questa percezione danneggia l'immagine degli enti pubblici coinvolti;
- lo stesso Sindaco Castelli il 3 luglio 2017 fece una conferenza stampa, e il 9 luglio 2017 una diretta video su Facebook per stigmatizzare la situazione, prendendosi col Presidente della Provincia D'Erasmus;

SI CHIEDE AL SINDACO:

- cosa intenda fare a seguito delle sue dichiarazioni, e perché almeno apparentemente abbia interrotto la sua azione in contrasto a questa che sembra una palese ingiustizia ai danni di Cittadini;
- se sia stata fatta un'indagine da parte dell'Amministrazione comunale, in difesa dei diritti dei Cittadini, tesa a spiegare le anomalie dei pareri del Comando della Polizia Stradale, in particolare il numero di protocollo che è lo stesso, e la pericolosità-incidentalità del tratto della S.P. 235, che cambia radicalmente in soli due mesi;
- se da parte del Comune di Ascoli, sia stata effettuata la verifica di un'altra anomalia, per quanto concerne l'autorizzazione da parte della Provincia di AP dei Passi Carrabili sulla S.P. 235, che pare non ottemperare a quanto previsto dall'Articolo 24 comma 1-4 del Codice della Strada, che considera le aree di servizio come «pertinenze della strada, destinate in modo permanente al servizio o all'arredo di essa», mentre il distributore di benzina in questione presenta più accessi carrabili, sia dalla S.P. 235 che dalla S.C. Zeppelle, permettendo il passaggio dei veicoli, tramite l'area dell'impianto carburanti, dalla strada comunale alla strada provinciale e viceversa;
- se sia stata effettuata la verifica della sicurezza inerente la sede stradale adiacente la S.C., in particolare riguardo alle segnalazioni di pericolo per i parapetti divelti sul viadotto della S.P. 235 al Km. 183+000 circa, ottemperando a quanto previsto negli articoli 11 e 12 del C.d.S., per quanto concerne la corsia direzione Ascoli Piceno della S.P. 235 (come da D.M. 10/07/02), tra l'altro immediatamente consecutivo al tratto di strada di competenza comunale, senza prendere in considerazione che la totale

assenza della segnaletica di pericolo sulla corsia opposta direzione Monticelli, di sicuro molto più pericolosa di quella direzione Ascoli P. in quanto tratto di strada in discesa, di fatto comporterebbe la fine del funzionamento dell'autovelox;

- se abbia intenzione di impugnare il Decreto Prefettizio che autorizza l'installazione dell'autovelox sulla S.P. 235, sulla scorta della documentazione contraddittoria citata;
- perché nelle sue dichiarazioni non abbia tirato in causa anche l'ex-Presidente della Provincia, Celani, sotto la cui giunta fu installato l'autovelox e stipulato il contratto con la società privata che ha fornito gli stessi;
- se è stata verificato un altro aspetto della questione, con un accesso agli atti per il contratto stipulato tra la Provincia di AP e il gestore degli autovelox, e cioè se è vero che gran parte degli incassi delle multe vada, o sia andato per un certo periodo, alla società privata in questione;
- a quanto corrisponde tale percentuale percepita dalla società privata;
- quale sia la società in questione e se sia vero che è riconducibile alla famiglia Berlusconi.

I portavoce del Movimento 5 Stelle nel Consiglio Comunale di Ascoli Piceno

Giacomo Manni e Massimo Tamburri